

## Pasta fresca, riconversione produttiva in agricoltura

DI MAURIZIO CASTELLI

**A**ncora un caso di riconversione produttiva nell'agricoltura mantovana. Siamo a Guidizzolo, in frazione Birbesi. Negli anni Ottanta del secolo scorso, il piccolo fondo dei Gabusi, corte San Giorgio, 35 biotiche mantovane, poco più di 10 ettari, segue l'ordinamento produttivo prevalente: dieci vacche da latte, un poco di manzoline da rimonta, prato e cereali.

Ma l'azienda è piccola e i redditi sono modesti. Nel 1988 la svolta. Abbandonato il latte, si costruiscono tre capannoni per l'allevamento di tacchini, in società, contratto largamente praticato in Pianura padana. La proprietà mette a disposizione i fabbricati e il lavoro di sorveglianti

per tutta la durata del ciclo produttivo mentre la ditta fornitrice dei pulcini - in genere sono gruppi industriali produttori di mangimi zootecnici - immette i soggetti da allevare, oltre ai mangimi, all'assistenza veterinaria e ritira gli adulti pronti per la macellazione.

Nei capannoni si realizzano due cicli d'ingrasso l'anno e si ottengono, nell'anno, 22mila capi adulti del peso medio di 19 chili ciascuno. La riconversione funziona ma i due fratelli, Mauro e Stefano, decidono di rimettersi in gioco e nel 2011 costruiscono un nuovo laboratorio di pasta fresca, gestito all'interno dell'attività agricola, con materie prime prodotte in azienda o, come è previsto dalle normative, ricorrendo alle produzioni di agricoltori della zona. Vi lavorano quattro dipendenti "a chiamata", giovani donne abitate nei pressi del laboratorio. La produzione prevalente è la pasta fresca trafilata, tagliatelle, maccheroncini e i tortelli di zucca. Ma vi è compresa la vasta as-

**L'esperienza di corte San Giorgio, azienda di Birbesi Dal 2011 prepara numerose qualità, poi messe in vendita in molti mercati della provincia mantovana**

segnata della pasta ripiena e tra questa sono gli agnolini di carne e il tortello amaro. Quest'ultimo ottenuto con l'erba aromatica "balsamita" o di san Pietro, l'erba amara coltivata nell'orto aziendale. Ma la riconversione comprende anche un nuovo modo di vendere le produzioni aziendali. Mentre i tacchini seguono gli accordi convenzionali - a fine ciclo i capi vengono consegnati e pagati a seconda del rendimento della trasformazione dei mangimi in carne - la pasta fresca è commercializzata direttamente dai due fratelli nei mercati contadini della provincia mantovana. Un furgone attrezzato con banco di vendita si sposta frequentando i mercati contadini di Bozzolo, Medole, Castel Cof-

fredo, Mantova e Guidizzolo. «Sono il produttore e vendo direttamente al dettaglio, come responsabile della produzione desidero conoscere personalmente i clienti», dice Stefano dall'alto del suo banco sul mercato nel Lungorio di Mantova. Una scelta d'impresa giustificata dalla necessità di garantire la qualità della pasta fresca. «I prodotti hanno vita breve, non usiamo conservanti ed è necessario vendere in tempi rapidi», conclude Stefano. Che così rende ragione dell'esercizio della sua responsabilità d'impresa e della fitta rete di mercati frequentati, indispensabili per collocare le produzioni di pasta fresca. Dal produttore al consumatore, si dice, ma qui s'aggiunge "subito".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tortello amaro dei fratelli Gabusi, prodotto a Birbesi di Guidizzolo

Gonzaga e Pegognaga sono accomunate dagli aspetti della famiglia Canossa, in cui spicca Matilde, la famosa Grancontessa Moñ nel 1115, dopo aver difeso il Papa

## Medioevo nell'Oltrepò tra acque, torri e chiese

### borghi storici/5

**Il tempio di San Lorenzo (XI secolo) è l'unico della diocesi con il presbiterio rialzato sopra una cripta: un classico del romanico**

DI ROBERTO BRUNELLI

**U**n sapore di Medioevo, un sentore delle nostre origini pervade entrambi i vicini paesi di Gonzaga e Pegognaga, accomunati anche dalla desinenza in "ago" che lascia pensare a una parallela origine dei rispettivi insediamenti abitativi. Un'origine peraltro problematica: per alcuni studiosi i nomi rivelerebbero la lingua dei Galli, per altri quella di tribù germaniche. In ogni caso ha senso una loro visita congiunta. Da Gonzaga ha preso nome la dinastia che ci ha governato per quattro secoli. Dapprima si chiamavano Coradi, ed erano semplici contadini; ma con ogni evidenza è valso per loro il proverbio "Contadino: scarpe grosse e cervello fino", se in breve, pur non sempre onestamente (si arricchirono a spese del monastero di San Benedetto Polirone), sono riusciti a salire la scala sociale sino al potere. Di loro in paese resta poco, ma quel poco è interessante perché richiama la storia loro e quella di tutto il territorio.

In sintesi: dopo il periodo dei cosiddetti barbari evocati dal nome, la località era in possesso dell'abbazia di Lenò (in territorio bresciano) che lo scambiano con una più vicina, cedendo questa ai signori di Canossa, nella persona di Adalberto Atto, che ebbe Matilde tra i suoi successori. Passò quindi ai conti Casaloldi, sconfitti poi dai Corradi che si appropriarono dei loro beni.

Al nome di Matilde (1046-1115), la Grancontessa di Canossa che sostenne papa Gregorio VII nella lotta per le investiture contro l'imperatore Enrico IV, è legata la chiesa parrocchiale di Gonzaga, intitolata a San Benedetto e databile intorno all'anno 1082; ora però si presenta dopo le tante modifi-



L'esterno della chiesa di San Lorenzo a Pegognaga, della fine dell'XI secolo, in cui spiccano le tre absidi (foto di Massimo Telo)

che intervenute lungo i secoli, sicché ben poco resta delle origini. In compenso nel Cinquecento la chiesa si è arricchita di importanti dipinti, tra cui una *Natività* di Gian Francesco Tura, e una *Madonna col Bambino tra i santi Benedetto e Giovanni evangelista*, di Benedetto Pagni.

Dalla chiesa parte un lungo viale rettilineo, asse portante dell'importantissima Fiera Millenaria, una delle maggiori di Lombardia, che ogni anno in

settembre richiama molte migliaia di visitatori. Sempre lungo il viale si affaccia quanto resta del complesso conventuale di Santa Maria, eretto a fine Quattrocento dal marchese Francesco II Gonzaga a seguito di una vicenda singolare: un religioso di nome Girolamo Redini era al seguito del marchese quando questi, proprio qui, cadde da cavallo. Temendo per la sua vita, il Redini fece voto che se il suo signore si fosse ripreso si sarebbe ritirato a vita eremitica. Il marchese si riprese e, saputo del voto, costruì per il suo fedele chiesa e convento.

Il nucleo maggiore dell'abitato è oltre la chiesa, l'Emilia, è vicina. Da Gonzaga appena una corsa ed ecco Pegognaga, di cui fuori del Mantovano nessuno aveva mai neppure sentito il nome prima che di qui passasse l'autostrada del Brennero, e proprio qui, col suo nome, ne aprissero un casello. Eppure il borgo, come accade



Gonzaga, la torre civica, simbolo della cittadina dell'Oltrepò Mantovano

na veduta di Gonzaga sullo sfondo di una inconfondibile Madonna col Bambino: è la Madonna della Ghiara, una devozione nata e propagata da Reggio Emilia. L'Emilia è vicina. Da Gonzaga appena una corsa ed ecco Pegognaga, di cui fuori del Mantovano nessuno aveva mai neppure sentito il nome prima che di qui passasse l'autostrada del Brennero, e proprio qui, col suo nome, ne aprissero un casello. Eppure il borgo, come accade

spesso in Italia, è molto antico, addirittura di età romana quando si chiamava Flexum; seguì poi vicende simili a quelle di Gonzaga, tra cui la soggezione a Matilde di Canossa che nel 1082 costruì il gioiello del paese, la chiesa di San Lorenzo, la principale tra le numerose chiese matildiche dell'Oltrepò. Questa è a tre navate, ed è l'unica di tutta la diocesi con presbiterio rialzato sopra una cripta: un classico dello stile romanico. La facciata, più volte rimaneggiata, è oggi la parte meno interessante della chiesa; in compenso l'esterno delle tre absidi, intatte, perfette, offre una vista mozzafiato. Da dietro la chiesa parte un grande parco di recente fondazione e di ragguardevoli dimensioni, 57 ettari, comprendenti l'oasi falconiera, che è una riserva naturale, e l'area archeologica, donde provengono i reperti di età romana del Museo archeologico, allestito presso la biblioteca comunale. Con ceramiche, gemme, vetri e una statuetta bronzea raffigurante Zeus, il museo presenta il ritrovamento divenuto simbolo del Comune: un capitello marino con la scritta *Pado Patri*, cioè "Al Padre Po". Nei suoi percorsi erabondati, pare che il grande fiume un tempo sia passato anche di qua.

(5 - fine)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### proposte



Scorcio di parco San Lorenzo a Pegognaga, dietro la chiesa romanica

### La Fiera Millenaria e un itinerario in bicicletta

**L**o dice il nome: la celebre Fiera di Gonzaga si chiama Millenaria perché le sue origini risalgono all'Alto Medioevo. Alla fine del XV secolo fu la famiglia dei Gonzaga - originaria, com'è noto, del luogo - a dare impulso all'iniziativa per lo scambio dei beni. In seguito il duca Guglielmo ne disciplinò l'organizzazione (1580). La Millenaria è classificata fiera nazionale dell'agricoltura: quest'anno si svolgerà dal 4 all'8 settembre, come si può leggere sul sito internet dell'ente: [www.fieramillenaria.it](http://www.fieramillenaria.it), dove si trovano le prime informazioni. La visita alla fiera può essere l'occasione per soffermarsi sugli

aspetti storici della cittadina. A Pegognaga, oltre alla chiesa romanica di San Lorenzo, merita una visita il Museo archeologico, presso la biblioteca comunale, che raccoglie 750 pezzi dal I secolo a.C. al IV secolo d.C., provenienti dalla zona della chiesa (maggiori notizie telefonando al numero 0376.558688). Dietro l'importante edificio sorge il parco San Lorenzo, uno dei vanti del territorio del Basso Mantovano. Per gli amanti della bicicletta è possibile effettuare l'itinerario parco San Colombano (Riva di Suzzara), zone di protezione speciale di Portiolo e San Benedetto Po e parco San Lorenzo. È denominato la "Ciclavia dei parchi", con ulteriori informazioni all'indirizzo: [www.leciclaviedelpo.it](http://www.leciclaviedelpo.it). (L.C.)

Da oltre 35 anni nel settore elettrico con la massima serietà e professionalità

VIA BACHELET 28  
PORTO MANTOVANO (MN)  
0376.390067 - [info@beffasrl.com](mailto:info@beffasrl.com)

### IMPIANTI ELETTRICI

# BEFFA

e C. s.r.l.



### Preventivi gratuiti - Soluzioni su misura

- Impianti Elettrici Industriali MT-BT e civili
- Impianti Fotovoltaici
- Illuminazione a LED
- Impianti Allarme TVCC
- Impianti Domotici
- Efficientamento Energetico
- Manutenzioni Ordinarie e Straordinarie